WILL HUNTING - *Genio ribelle*

CAST TECNICO ARTISTICO
Regia: Gus Van Sant
Sceneggiatura: Matt Damon, Ben Affleck
Fotografia: Jean Yves Escoffier
Scenografia: Melissa Stewart
Musica: Danny Elfman
Montaggio: Pietro Scalia
Prodotto da: Lawrence Bender
Durata: 126'
(USA, 1997)
Distr. cinematr.: CECCHI GORI GROUP

PERSONAGGI E INTERPRETI
Will: Matt Damon
Chuckie: Ben Affleck
Lambeau: Stellan Skarsgard
Skylar: Minnie Driver
Sean McGuire: Robin Williams

a cura di Gianni Benincà

Un giovane povero che la natura ha dotato di un'intelligenza superiore alla media è ovviamente il bidello più blatto del Prestigioso MIT di Boston, culla della scienza d'oltreoceano. Egli è in grado di risolvere problemi matematici all'apparenza irrisolvibili e mettere in crisi un intero corpo docente di matematici e psicanalisti, un genio insomma ma anche un ragazzo problematico al quale la vita non ha ancora riservato molto.
Egli anche a causa della sua genialità e per le sue doti innate viene sempre più spesso posto davanti a scelte fondamentali della sua vita; o meglio gli altri, l'ambiente circostante, fanno di tutto per obbligarlo a crescere ed a scegliere contro ogni sua volontà.
C'è di più, ogni personaggio cardine di questa storia è a modo suo fuori del comune, anomalo e isolato; oltre al protagonista, anche lo psicologo vedovo interpretato da un maestro del genere (Robin Williams) è l'unico del corpo docente in grado di mettersi in lunghezza d'onda con Will perché proveniente dal suo stesso ambiente sociale e nel contempo guarito dall'amicizia di Will dopo un lungo rifiuto di vivere dovuto alla morte della amata moglie; da ultimo poi la ricca ragazza studentessa orfana come Will ma bisognosa d'affetto che sa ricambiare e pazientare le geniali sregolatezze del "Buon Will Hunting" (Titolo originale).
Molti i temi toccati dalla pellicola: la lontananza tra il mondo dei giovani e degli adulti che può essere colmata solo da persone rimaste a metà strada, richiamandoci direttamente alla mente lo stesso R.Williams nell'*Attimo fuggente* in un ruolo molto simile a quello recitato con maestria in questo film; la difficoltà di sopravvivere della persona fuori del comune alle regole usuali del sistema e alle banalità della nostra società evoluta; la reciproca ricerca di un padre per l'orfano Will e di un figlio per il non-padre e vedovo Sean tanto che la ricerca diviene così intricata da scorgere anche degli scambi di ruolo: un figlio che diventa padre di un padre che ritorna figlio; la fuga dal gruppo di amici, dalla banda, dal branco del cucciolo migliore verso una vera relazione sentimentale e un'esistenza meno sopravvissuta; l'incognita del lavoro per il sistema Governativo di difesa che nonostante la sua intelligenza superiore vorrebbe stritolarlo nella logica della superpotenza mondiale.
Scritto e sceneggiato dallo stesso Damon protagonista del film e nuova star del panorama mondiale del cinema (da ricordare anche la sua recitazione in *Salvate il soldato Ryan* e *Rounders* presentati entrami a Venezia) Matt è messo spesso in competizione con Di Caprio per quanto riguarda il suo sex-appeal; con questa opera è senza dubbio avanti rispetto a Leo Di Caprio per quanto riguarda le idee e le energie cinematografiche.
Il film è stato ben diretto dal regista Gus Van Sant che dopo una fase evolutiva e di ricerca della sua carriera professionale sembra oggi più integrato nel sistema della "Movie Comunication".



Una pellicola con dei messaggi autentici e veri definita dai critici più rigorosi un film "buonista" in senso spregiativo, è apparsa allo scrivente "buonista" nella migliore espressione del termine.

IL FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA

AMISTAD
di Steven Spielberg
durata:155'

Amistad è un film profondamente civile. La sua democraticità e lo spirito di libertà che aleggiano in tutta la pellicola e che a noi europei possono sembrare vagamente retorici, in realtà, per il pubblico statunitense hanno un valore fondamentale, base del loro essere una nazione e un popolo. A queste radici profonde e non facilmente dimenticabili Spielberg ha voluto dedicare una pellicola complessa, spesso lenta e non facile. Basata sulla libertà e sulla forza della giustizia e della legge. Amistad non è - come molti hanno voluto credere - una sorta di Coloured Schindler's List. Anzi, è il passo successivo di un cineasta impegnato nel raccontare episodi storici che molti avrebbero preferito ignorare o dimenticare. Se la forza del cinema viene anche dalle storie che esso racconta, questo accade anche e soprattutto grazie a pellicole come questa. Amistad è un film commovente e solenne nella sua apparente e lineare semplicità. Perché parla di valori difficilmente deperibili come libertà, onore, democrazia, giustizia, tolleranza e amicizia.